lors le Toue,

ho letto le tre Fanfere del bilenzio, che cui la attratto per il mo expeniouismo luignities e visisnosis decentato dell'autoinomia e nero vinolita: mente l'asparente gracie « molorors colibrato e lent. colon mille parole. ? un ling M. durs, du pers à afre a Cenita liniche e granite vens clime di Jecino nitore. Si mente un lonoro meditato, che le tistes une me forme molme

e equilibet. Ne nous liels je ti.

Ti vicodo con amicini. Buon lovoro

e un roluto coro dal timo

Copps Sal. M.c

went of the same of the

on air M. some love pro - of -

perison miles a make a commentation

the lawto me me forme making

## Caro La Torre,

ho letto la tua Fanfara di Silenzio, che mi ha attratto per il suo espressionismo linguistico e visionario decantato dall' autoironia e reso mirabilmente trasparente grazie a un lavoro calibrato e lenticolare sulle parole. È un linguaggio denso, che però si apre a levità e gravita verso chiuse di preciso nitore. Si sente un lavoro meditato, che ha trovato una sua forma matura e equilibrata. Ne sono lieto per te. Ti ricordo con amicizia. Buon lavoro e un saluto caro dal tuo

Peppo Pontiggia